

**La recensione**  
**Teatro****Le parole**  
**(e gli occhiali)**  
**di Oriana**

di GHERARDO VITALI ROSATI

Sembra di vederla, Oriana Fallaci. Con quelle sigarette sempre in bocca, gli occhiali scuri e quel piglio che quando squilla un telefono in sala si fa ancor più forte e tagliente. Ché interpretare un copione è già più facile, ma Monica Guerritore, portando in scena alla Pergola *Mi chiedete di parlare...* (fino a domenica: feriali ore 20.45, festivi ore 15.45), non lascia mai il suo personaggio, costruito con estremo talento. E così quando l'imbranato in prima fila sembra incapace di zittire il cellulare, fra le clamorose offese degli altri, non si scompone e mette tutti a tacere con rara tranquillità e sicurezza. Il testo l'ha scritto lei stessa,

**Occhiali scuri**  
Monica Guerritore interpreta Oriana Fallaci nello spettacolo «Mi chiedete di parlare» in scena alla Pergola fino a domenica



basandosi sulle ricerche di Emilia Costantini, la giornalista del Corriere della Sera ideatrice del progetto, che sentiamo come voce off, nei panni di un'intervistatrice. *Mi chiedete di parlare...* ricostruisce due personaggi: da una parte la Fallaci, l'autrice dei libri e delle interviste con i potenti, dall'altra Oriana, nella sua intimità. Con un accurato lavoro sulla drammaturgia, la Guerritore costruisce un racconto ritmato e avvincente, capace di ripercorrere i tratti salienti della vita e del lavoro della scrittrice. Dalle riflessioni sull'aborto di *Lettera a un bambino mai nato*, fino alle più recenti e contestate invettive di *La Rabbia e l'orgoglio*. Che qui risultano in

parte frutto di un'esasperazione momentanea: mentre le pronuncia, la protagonista sembra sentirsi male e deve essere calmata dalla sua assistente interpretata da Lucilla Minimo. Sono i video curati da Enrico Zaccheo a catapultarci con forza nel mondo della Fallaci: immagini di New York, della Guerra del Golfo o dell'immane Firenze. Ne emerge un racconto ben strutturato e incisivo, intriso di un pensiero libero e svincolato da ogni facile schieramento.

**Le idee scartate**

**Paolo Zermani** ha stilizzato il Tau: ecco nella simulazione fotografica



**Mimmo Paladino** punta su una «stella» di vetro o di marmo grezzi



**Massimo Lippi** ha pensato ad una struttura con i simboli degli evangelisti



**Mario Botta** ha presentato quasi una cascata di tessuto in cristallo

**Curia** La commissione: grazie agli artisti, ma non c'è stata unanimità di giudizio

# Duomo, niente nuovo ambone

## L'Opera bocchia tutti i progetti

L'arte contemporanea dovrà attendere ancora prima di entrare in Santa Maria del Fiore. Il concorso per il nuovo ambone del Duomo fiorentino si è chiuso senza vincitori. I progetti presentati sono stati ritenuti tutti validi — ognuno potrà giudicare da sé andando in piazza San Giovanni al «Centro arte e cultura» dell'Opera del Duomo dove sono esposti fino al 5 aprile tavole e modellini — ma nessuno è stato promosso, neppure celebrità come Paladino e Botta, perché «trattandosi di un'opera storicamente e culturalmente



così importante e non avendo raggiunto una unanimità di giudizio, la commissione ha ritenuto che nessuno dei progetti sia meritevole di realizzazione». La questione dell'ambone però «rimane aperta e su di essa faremo un riflessione», spiega Franco Lucchesi, presidente dell'Opera del Duomo, ente che su indicazione dell'arcivescovo Giuseppe Betori ha promosso il concorso, che ringrazia gli artisti «per le pregevoli opere e per il lavoro svolto». Il concorso per l'ambone (la struttura sopraelevata da cui vengono procla-

mate le Letture) all'interno dell'ottagono che circonda l'altare maggiore del Duomo è stato indetto nel 2010. «Con questa idea — aveva spiegato Betori — vogliamo dare attuazione a una volontà esplicitata al momento della progettazione della cattedrale, nel 1366, ma che poi non ha trovato esecuzione. L'opera metterà in relazione la chiesa e l'arte moderna».

Della commissione giudicatrice facevano parte il cardinale Raffaele Farina, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa (presidente), monsignor Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato e presidente della commissione episcopa-

le per la liturgia; il presidente della Fondazione Maxxi di Roma Pio Baldi, la direttrice della Fondazione Musei civici di Venezia Gabriella Belli e i professori Giovanni Carbonara dell'Università di Roma, Cecilia De Carli Sciumè della Cattolica di Milano e Francesco Gurrieri dell'Ateneo di Firenze. Al concorso hanno partecipato Mario Botta, Massimo Lippi, Mimmo Paladino, Filippo Rossi, Enrico Savelli e Paolo Zermani e a gennaio la commissione ha chiesto approfondimenti a Botta, Paladino e Zermani, ma alla fine è arrivata la fumata nera.

**Mauro Bonciani**

**Enrico Savelli** ha progettato due soluzioni diverse, una in marmo illuminato da dietro



**Filippo Rossi e Alessandro Seravalli:** una croce come supporto del Libro

**Musica e solidarietà**

## La lezione della Mannoia, agli Innocenti

Sarà venerdì 30 marzo la tappa fiorentina del nuovo tour della rossa Fiorella Mannoia — al Nelson Mandela Forum alle 21 — che salirà sul palco per presentare i brani del suo ultimo album «Sud», dedicato al Sud del mondo. Insieme a lei si esibiranno dieci ragazzi brasiliani, figli delle favelas che Projeto Axé (organizzazione non profit nata in Brasile) recupera attraverso l'arte, la musica e la danza. Fiorella è, infatti la testimonial italiana di Axé e sempre venerdì 30 — alle 13.30 — sarà all'Istituto degli Innocenti per partecipare al seminario «L'arte che educa e dà futuro», promosso dall'Istituto degli Innocenti insieme a Progetto Axé. Nell'incontro aperto al pubblico, si parlerà di educazione attraverso l'arte, mettendo a confronto testimonianze ed esperienze di varie realtà del territorio fiorentino. «I ragazzi di Progetto Axé studiano danza, arte, musica, capoeira — racconta Fiorella Mannoia — forse diventeranno artisti professionisti, o forse no, ma sicuramente non saranno più quelli di prima: la loro vita sarà diversa perché grazie a Progetto Axé loro sono cambiati».

(Annalisa Oliva)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Giulio Tanini

www.tanini.it



**FIRENZE**

via Maragliano 155  
tel. 055-331700

**MILANO**

via Tortona 34  
tel. 02-83660854

**NUOVI ORARI**

lun 14:00-19:00 mar-ven 10:00-19:00 sab 10:00-13:00~15:00-19:00